

“Occhi aperti sulle scelte della Fiat”

Il tour di Bersani sotto la Mole: la Tav si deve fare con duttilità e fermezza

SARA STRIPPOLI

GLI occhi aperti sulle scelte della Fiat, il monito perché gli ospedali non siano governati dai ministri, il problema degli esodati che deve essere risolto. E ancora i diritti degli omosessuali, la parità di genere ancora da raggiungere, gli Atenei che perdono studenti, la Tav che si deve fare «ma serve duttilità e fermezza». «Serve uno scossone e una riscossa» è il messaggio di Pier Luigi Bersani a Torino. «Questo tour in Piemonte è un'occasione di formazione professionale - spiega - Abbiamo voluto incontrare realtà diverse, andare dove ci sono problemi e persino drammi, come a Casale e Alessandria, ma anche energie come in questo bellissimo Campus universitario. Ce ne fossero posti così».

Il giro del candidato-segretario parte dal nuovo polo universitario di Lungo Dora Siena. Non contestazioni come qualcuno temeva, ma l'occasione per ribadire la centralità dell'istruzione, avviare il dibattito sugli accessi all'Università che diminuiscono, capire i problemi di chi frequenta gli Atenei negli anni della crisi, l'accento sull'importanza delle scienze umane. Ne nasce un dibattito con un gruppo di studenti dei comitati per Bersani, che raccontano il disagio per i fondi tagliati per il diritto allo studio, chiedono maggiore attenzione per le risorse da destinare alla ricerca, si augurano che Bersani possa riuscire a mandare a casa la giunta Cota. Da loro un augurio per la vittoria: «Noi tifiamo ma ci deve dire che vinceremo», dice Rebecca Ghio, studentessa di economia. «Alla grande», è la replica del candidato. Che poi ironizza: «Ma voi vi impegnate soltanto se vinciamo?». Con Bersani al Campus ci sono il sindaco Piero Fassino, i vertici dell'Università, il rettore Ezio Pelizzetti. Il segretario regionale del Pd Gianfranco Morgando, che accompagna Bersani anche a Casale e ad Alessandria, prima del rientro a Torino per l'iniziativa organizzata da «Benvenuti in Italia». A margine della visita al Campus anche una battuta sulla Tav, un tema sul quale Matteo Renzi aveva glissato durante il suo intervento al Palasozaki: «Le decisioni prese democraticamente devono essere attuate».

La prima tappa fuori città è al Parco fluviale del Po a Casale, con l'Associazione vittime dell'amianto e la sua indomita presidente Romana Blasotti. «Siamo come una città terremotata - spiega Daniela Degiovanni, direttrice dell'Hospice - anche se qui non ci sono ancora scosse di assestamento. L'apice dell'epidemia sarà nel 2020». Al termine l'impegno del leader del Pd: il dramma di Casale è un tema che non è chiuso in questi confini ma si estende a tutto il territorio nazionale». Ad Alessandria un altro tema di attualità, la sofferenza degli enti locali e la lotta di sopravvivenza del sindaco Rita Rossa.

Alla Fabbrica delle "E", una sala strapiena dove non mancano gli osservatori renziani accoglie Bersani con gli applausi. Sul palco i duellanti delle primarie di tre anni fa, Ignazio Marino che nel 2009 era spronato da Marino perché portasse il tema dei diritti al centro dell'agenda del Pd, come ricorda Ettore Boffano di Repubblica, chiamato a moderare l'incontro. Marino, possibile ministro alla sanità in un eventuale governo Ber-



Tra gli studenti

Questo campus è una delle eccellenze di Torino. Anche con la crisi serve investire nella ricerca e nelle scienze umane



I diritti

Molti i passi da fare sul riconoscimento delle coppie omosessuali, sul voto agli immigrati e sul testamento biologico



Il lavoro

Vorrei essere ministro per qualche giorno per chiamare Marchionne. Lo inviterei a chiarire perché certe cose non le ho capite



Ad Alessandria

Questo governo non ha avuto feeling con le autonomie locali e bisogna porre rimedio. Come per l'emergenza di casale Monferrato



sani, rivolge un appello per i diritti, immigrati, omosessuali, testamento biologico. «Serve una riscossa civica - dice il segretario - ma le parole d'ordine sono moralità e lavoro e sono molti i passi da fare sui diritti, dal riconoscimento delle coppie omosessuali sul modello tedesco alla parità di genere, an-

ra lontano». Sulla Fiat e Marchionne, il sogno di Bersani: «Vorrei essere ministro per qualche giorno per chiamarla a chiarire». Un'occasione per parlare anche della sanità piemontese con la lode di Marino all'attività del centro trapianti di Salizzoni «che non può avere gli stessi tagli di altri». Ultima tappa al Sermig, dove, davanti ad un pubblico di democratici militanti, arrivano le intenzioni di voto di Morgando, di Piero Fassino, di Antonio Saitta. «Abbiamo bisogno di una persona che sappia governare il Paese - spiega il sindaco - Bersani ha quelle caratteristiche. Non dirò una sola parola nei confronti

dei contententi. C'è chi crede però che una destrutturazione della democrazia italiana sia positiva. Un grave errore». E il presidente della Provincia lancia un attacco all'antipolitica: «Bersani ha dimostrato di saper dare risposte pratiche, ed è quello che i cittadini vogliono».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



TRA GLI STUDENTI
Il segretario del Pd Pier Luigi Bersani ieri in mezzo agli universitari al Campus Luigi Einaudi